

Bologna Società

GLI ITINERARI

Fra chiese e cripte alla scoperta dei tesori d'arte nell'era del Covid

Musei e raccolte sono inaccessibili per la pandemia. Ecco una mappa ragionata su quanto offre Bologna

di Paola Naldi

Munitevi di monetine da 50 centesimi e godetevi tutta la bellezza dell'arte di Cimabue, Vitale da Bologna, Lorenzo Costa, Guido Reni, Guercino e perfino Michelangelo. Perché se i musei rimangono chiusi c'è un vastissimo patrimonio d'arte da scoprire nelle chiese bolognesi, sempre aperte, gratuitamente. L'unica avvertenza è di annotarsi l'orario delle Messe, perché in quel caso le visite sono contingentate. L'unico prezzo sono gli spicci per mettere in funzione l'illuminazione temporanea di alcuni capolavori. Per il resto c'è da perdere la testa in un viaggio ideale dal Medioevo al Barocco, e non basterà un'intera giornata per percorrerlo interamente.

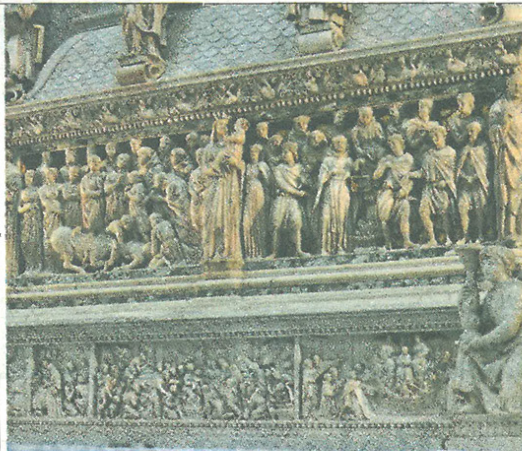
La storia, non solo religiosa, si dispiega nelle pale d'altare commissionate agli artisti più famosi e nelle cappelle private che i nobili petroniani si facevano costruire per pregare e per esibire la propria potenza. La più elegante è quella dei Bentivoglio in San Giacomo Maggiore, consacrata nel 1486: sull'altare si erge la "Madonna in trono col Bambino" di Francesco Francia; attorno gli affreschi con il "Trionfo della Morte" e il "Trionfo della Fama" di Lorenzo Costa. Poi sono anche da cercare, sulla destra, il bel polittico trecentesco di Paolo Veneziano e un "San Rocco" di Ludovico Carracci.

Suntuosa invece è la cappella Bo-

lognini in San Petronio, la quarta a sinistra. Gli affreschi del '400 di Giovanni da Modena che raffigurano l'Inferno sono spesso citati per la loro crudezza verso Maometto, ma lo stesso autore ha rappresentato qui delle raffinatissime scene con la "Natività" e con il "Viaggio dei Magi". Avanzando, sempre a sinistra, si incontra poi un inquieto "San Rocco" dipinto dal Parmigianino, mentre nelle cappelle di destra sono da ammirare la "Pietà" di Amico Aspertini, dalle luci livide, e un "San Girolamo" ancora di Lorenzo Costa.

Lasciandosi alle spalle piazza Maggiore si fa tappa alla chiesa di San Salvatore, in via Cesare Battisti: percorre la navata fino all'altare e sulla destra cercate il trecentesco polittico con l'"Incoronazione della Vergine" di Vitale da Bologna, protetto da un vetro. Attraversata via Ugo Bassi, in via Monte Grappa, c'è poi la chiesa dei SS. Gregorio e Siro: non fatevi ingannare dalla facciata un po' anonima, all'interno è custodito il "Battesimo di Cristo" di un giovane Annibale Carracci.

Invertendo la direzione, si torna verso via Santo Stefano. Nella Basilica dedicata al Santo, tra le altre cose, si trova il gruppo scultoreo in legno del Presepe più antico del mondo. In San Giovanni in Monte, nella navata destra, si ammira una "Madonna in trono" di Lorenzo Costa mentre a sinistra, nella prima cappella, spiccano tre dipinti seicenteschi del Guercino che raffigurano



Le festività Messe di Natale ecco regole e orari

La messa della vigilia di Natale anche sotto le Torri viene anticipata tra le 19.30 e le 20.30 per permettere ai fedeli di rientrare in casa entro le 22. Alcune parrocchie accettano solo su prenotazione. L'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà in cattedrale la messa della notte alle 20 e quella di Natale domani alle 17.30. Sabato 26 alle 9.30 celebrerà invece il rito con i diaconi permanenti. - p.n.

"San Francesco", "San Girolamo" e "Santa Maria Maddalena". Scendendo per via Guerrazzi è d'obbligo una tappa in Santa Maria dei Servi che conserva, nella terza cappella dietro all'altare, la "Maestà" di Cimabue. Appena più spostata la Basilica di San Domenico che vale la visita anche solo per la famosa "arca" nella cappella dedicata al Santo, realizzata da Niccolò dell'Arca: un giovane Michelangelo partecipò alla realizzazione con le sculture raffiguranti l'angelo inginocchiato a destra, San Petronio e San Procolo.

L'unica stonatura di questo viaggio è la chiusura della chiesa di Santa Maria della Vita, con il Compianto di Niccolò dell'Arca, che segue le regole di accesso dei musei.

In edicola

Al Quadrilatero con la guida di Repubblica

È un concentrato di tradizioni, storia, sapori, dove fa capolino pure il nuovo, la creatività, sempre alla bolognese. È il Quadrilatero, quel concentrato di vicoli che si dipana tra via Orefici e via Drapperie, via Pescherie Vecchie e Clavature. Basterebbe la toponomastica a svelare quanto radicate siano qui certe usanze, profumi, gusti. Lo racconta la Guida di Repubblica dedicata a Bologna Quadrilatero con le sue macellerie, pescherie e salsamenterie, botteghe storiche e locali fuori dal tempo, ma pure un ex cinema, l'Ambasciatori, dove hanno trovato casa Eataly e la libreria Coop o il Mercato di mezzo. È anche la Bologna dotta, dove nacque l'università più antica del mondo, con le biblioteche e i musei, quella dei palazzi più belli intorno a piazza Maggiore, le chiese e naturalmente le torri. Completa il volume una sezione con tutti gli indirizzi per mangiare, bere, fare shopping, scoprire le eccellenze dell'artigianato e dell'arte. Ma a fare davvero la differenza, come quando si visita una città con un amico che la vive, sono i bolognesi, celebri e non, che accompagnano il lettore in questo tour, con itinerari ragionati, ricordi, consigli d'autore. Tra questi Cesare Cremonini, Gaetano Curri, Stefano Bonaga, Lodo Guenzi, Anna Ottani Cavina e Vito, insieme ai tanti che intorno al Quadrilatero operano, dal sovrintendente del teatro Comunale Fulvio Macchiardi al libraio Nerio Nanni alla titolare dell'Osteria del Sole Chiara Spolaore. Ognuno con la sua voce. La Guida ai Sapori e ai Piaceri di Bologna Quadrilatero è disponibile in edicola (10,90 euro + il prezzo del quotidiano), in libreria, online su Amazon, Ibs e sullo store digitale di Repubblica. - e.g.

La copertina

Il libro
La guida di
Repubblica,
in edicola a
10,90 euro
più il giornale



© RIPRODUZIONE RISERVATA